

I SEGRETI DELLA MAJELLA

Una storia da riscoprire tra miniere, archeologia industriale e la Grotta della Lupa

Tra i tesori “nascosti” e in parte “dimenticati” del territorio abruzzese rientrano sicuramente le miniere, che, attraverso i millenni fino ad oggi, permettono di ricostruire le trasformazioni sociali, culturali e industriali che hanno caratterizzato parte dei nostri luoghi. La loro riscoperta e la ricostruzione della loro storia produttiva si devono soprattutto al GRAIM (Gruppo di Ricerca di Archeologia Industriale della Majella), un'associazione informale, composta da singoli esploratori e studiosi, alcuni, fra l'altro, referenti di associazioni e territorialità diverse; un esempio virtuoso di sinergica collaborazione che, in poco più di tre anni, ha portato ad acquisire importanti scoperte. Oltre allo studio delle miniere, si annovera la recente scoperta della Grotta della Lupa, la grotta più estesa della Majella, tuttora in corso di esplorazione. Le miniere e le infrastrutture minerarie insistono sui comuni della Provincia di Pescara, quali **Abbateggio, Caramanico, Lettomanoppello, Manoppello, Roccamorice, S. Valentino**

in Abruzzo Citeriore, Scafa, Serramonacesca, Tocco da Casauria, Bolognano e Turrialignani. Scafa, all'epoca mineraria stazione di S. Valentino, fu di importanza strategica durante il periodo dell'attività estrattiva sul bacino minerario della Majella in quanto in essa confluiva tutto il minerale estratto per subire i processi di lavorazione. Con Scafa vanno considerati alcuni stabilimenti minori sparsi sul comprensorio. I prodotti venivano trasportati, tramite la ferrovia, ai porti di Ortona, Ancona e Napoli. Alcune delle miniere più importanti si trovano all'interno del Parco Nazionale Majella. Circa 20 miniere in totale di cui oltre il 95% dismesse (sebbene ancora con materiale estraibile). È importante sottolineare che il GRAIM è stato autorizzato a fare ricerca speleologica per motivi di studio sulle miniere dismesse dall'Agenzia del Demanio, proprietario delle miniere in galleria, dalla Regione Abruzzo, e dal Parco Nazionale della Majella, supportato da alcuni comuni del comprensorio (in particolare Roccamorice, Abbateggio, Lettomanoppello), e dalla Soprintendenza archeologica, di cui ne condividono gli intenti.

